

## Recensioni



.....  
•Samuele Pinna, *Spaghetti con Gesù Cristo! La «teologia» di Bud Spencer*, Ancora, Milano 2017

Il primo a stupirsi di essere in certo modo annoverato nella compagnia dei teologi sarebbe stato proprio lui, Carlo Pedersoli, in arte Bud Spencer (1929–2016), campione di nuoto e popolarissimo attore amato in tutto il mondo, e che «probabilmente, da “las-

sù”, [...] sta ora sorridendo nel vedersi affibbiato anche il titolo di “teologo”» (p. 12).

Titolo e sottotitolo, entrambi assai originali, necessitano di qualche precisazione che Pinna non manca di fornire. Il primo, ci è dato sapere, si ispira a una risposta dello stesso Bud Spencer a una domanda di una lunga intervista apparsa sul giornale tedesco *Welt am Sonntag*, il 30 maggio 2015. Alla domanda: «Come ti immagini il tuo ultimo pasto prima della morte e con chi lo divideresti?», la sua risposta fu: «Spaghetti. Con Gesù Cristo» (p. 131).

Per quanto riguarda invece la spiegazione del sottotitolo, l'autore ricorre a un pensiero di un illustre teologo: «Radicalmente – scrive [...] Inos Biffi – teologo è ogni credente, dal momento che l'adesione di fede come tale ha intima in sé una plausibilità o un “vedere”, che rende “umano” l'atto di credere» (p. 12). Corroborato da tale autorevole giudizio, Pinna – che certo non equivoca sulla nozione di teologia, come egli stesso si premura di precisare (p. 13) –, può procedere alla sua impresa, elaborando una quantità impressionante di spunti di riflessione a partire dalla biografia di questo grande personaggio che, «nel sentire le cose di Dio, [...] ci ha lasciato qualche “piccolo” insegnamento» (p. 13).

L'idea di questo curioso volumetto nasce dall'antica passione del suo autore per Bud Spencer, senza dimenticare l'amico e collega Terence Hill, che ha seguito nel suo sviluppo questo progetto «con riservatezza e attenzione» (p. 149). Tuttavia, lungi dal configurarsi come un semplice omaggio, tale scritto ambisce – riuscendo perfettamente nel suo intento – a configurarsi nella forma di una splendida testimonianza di fede.

Persuaso che «una testimonianza di fede come quella di Bud Spencer possa giovare a tutti: ai credenti come anche a coloro che non credono» (p. 12), Pinna vuole «mostrare come [egli] sia stato un modello non soltanto sul set, nei vari ruoli nei quali si è immedesimato, ma anche nella vita e in una vita cristiana». Ciò non equivale certo a trasformare Carlo Pedersoli in un santo, ma semplicemente a restituirlo al suo stesso pubblico – secondo un aspetto non marginale, ma purtroppo «trascurato e passato sotto silenzio dai *mass media*» (p. 11) – quale testimone di una fede pura e semplice e «di un ordine d'idee e di valori chiari e non negoziabili» (p. 133).

L'impresa si realizza come una rilettura teologica della vita avventurosa – da “marziano” – di Bud, in assoluta sintonia con la sua autobiografia (B. Spencer - L. De Luca, *Altrimenti mi arrabbio. La mia vita*, Roma 2010), ma anche in grande autonomia, non trascurando di attingere a diverse interviste e a fonti di prima mano, grazie alla confidenza (che traspare in molti passaggi) con gli stessi familiari di Bud Spencer (cfr. per esempio pp. 147 e 150).

*Spaghetti con Gesù Cristo!* consta di sei agili capitoli (1. *Una vita da «marziano»*; 2. *Campione nello sport, campione nella vita*; 3. *Personaggio, non attore*; 4. *L'amicizia con Terence Hill*; 5. *La filosofia del fuffetenne*; 6. «*Mangio ergo sum*» e si conclude in un gustosissimo epilogo dedicato al “buon senso” (*Per il ritorno del buon senso*). In ogni capitolo è possibile rintracciare e gustare riflessioni profonde sulla vita cristiana, alternate a sagaci battute di spirito secondo lo spiccato senso dell'umorismo di cui l'autore dà prova. Vi si possono trovare anche accostamenti fantasio-

si e originali – ma sempre motivati, argomentati e realisticamente connotati – tra lo stesso Bud e la cultura *pop* e grandi autori: da Giacomo Biffi a Giovannino Guareschi, da sant'Ignazio d'Antiochia a Garrigou-Lagrange, da sant'Ambrogio a Benedetto XVI, da Tolkien a Manzoni, Chesterton, Maritain, Giovanni Paolo II.

Di tutti questi insigni protagonisti dell'universo cristiano di ogni tempo, il pensiero non viene affidato esclusivamente agli esercizi, gravidi di senso e scelti sempre con grande pertinenza, che inaurano ciascun capitolo, ma viene intrecciato da Pinna con la biografia di Bud Spencer in un dialogo continuo e fecondo di riflessioni. Si tratta di accostamenti arguti e mai banali che conferiscono al volumetto, pur semplice nel dettato, un respiro ampio e profondo.

Come resistere qui alla tentazione di citare questo pezzo suggestivo: «Gli ultimi giorni di una lunga esistenza, prima dell'arrivo della morte, che per il cristiano è solo un passaggio in cui la vita non è tolta ma trasformata: una vita donata, un'esistenza che è eucaristia – *mangio ergo sum* –, rendimento di grazie. San Paolo afferma che “l'ultimo nemico a essere eliminato sarà la morte” (I Cor 15,26). Tale versetto biblico ispira anche J.L. Rowling, che lo utilizza nell'ultimo capitolo della famosa saga di *Harry Potter*: è infatti l'iscrizione che si trova sulla tomba dei genitori – James e Lily – del protagonista (*The last enemy that shall be destroyed is death*). La frase si collega – e questa interpretazione è stata confermata dalla Rowling – direttamente al ruolo di Harry Potter, che diventa una figura salvifica, pronto a morire per la salvezza degli altri, permettendo un'analogia con la passione e la risurrezione di Gesù e della sua vittoria sulla

morte» (p. 117).

È un semplice esempio, tra i molti che ci sarebbero da ricordare, di quella felicissima commistione – cui accennavo – tra cultura di massa e cultura dotta, che consente all'autore di essere fruito e gustato davvero da tutti.

Ritengo che *Spaghetti con Gesù Cristo!* abbia pienamente assolto al compito, già ricordato sopra, che il suo autore si proponeva, restituendo agli appassionati un Bud inedito ai più, e che insieme abbia saputo donare al lettore un piccolo corso di catechesi inusuale grazie alla testimonianza di un «cristiano *affamato* di Dio» (p. 142).

*Davide Riserbato*

